

La candidatura Lavarini: il Nordest è una corazzata. Cerchiamo di coinvolgere Liguria e Valle d'Aosta

Capitale europea, Torino pensa «all'allargamento»

BOLZANO — Torino fa sul serio. Dovendo gareggiare contro la «corazzata Nordest» che mette insieme Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige, la candidatura a capitale europea della cultura nel 2019 potrebbe estendersi alla regione geografica Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta. È quanto preannuncia Renato Lavarini, braccio «operativo» dell'assessore alla cultura Ugo Perone, in un'intervista pubblicata su *franzmagazine.com*. Nonostante i proclami del governatore del Veneto Luca Zaia, già sicuro della Vittoria, l'allargamento alle due regioni limitrofe renderebbe la sfida ancora più avvincente.

All'inizio del 2011 Torino e Provincia inizieranno a lavorare a un comitato organizzatore: l'obiettivo è di costituire un gruppo di lavoro entro febbraio

2011. «Abbiamo ormai l'esperienza — dice nell'intervista — di due comitati organizzatori molto importanti, quello delle Olimpiadi e quello dei 150 anni dell'Unità d'Italia, di cui Torino è una parte, insieme ad altre città italiane. Partiamo da una struttura snella come quella di un gruppo di lavoro, che da un certo punto in poi dovrà avere tutti i crismi del comitato promotore». «Il nostro territorio è uno dei più ricchi e variegati dal punto di vista culturale. Certamente non abbiamo punte di diamante come Venezia o Firenze e non siamo Roma, però iniziamo ad avere ottimi risultati a livello di turismo italiano e straniero.

Alla domanda «che cosa ha Torino in più rispetto alle altre candidate» Lavarini replica: «Ognuno ha i

suoi motivi. Venezia purtroppo si è fatta sfuggire le Olimpiadi. L'Aquila deve ripresentarsi al mondo. Ravenna ha delle cose da dire. Palermo probabilmente anche. Al di là dell'Aquila, che è un caso a parte, penso che abbia più capacità di presa chi riesce a portare un territorio e non una città. Per questo, a mio parere il Nordest è la corazzata in questa corsa. Se la Regione Piemonte deciderà di essere al nostro fianco, allora la candidatura non sarà di Torino e Provincia, ma del Piemonte. L'ideale, dal nostro punto di vista, sarebbe di allargare la candidatura alla regione non solo politica ma geografica Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta. Questa operazione richiede tuttavia il giusto periodo di incubazione».